

DELEGATI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Assemblea alla Borletti e alla Siemens di operai impiegati e eletti del popolo

Una nuova iniziativa di grande interesse — Presenti consiglieri del PCI, PSIUP, PSI, DC e assenti liberali e socialdemocratici pure invitati — Come si è superato lo sbarramento delle « guardie » padronali — Al vivo la discussione in sala mensa con i lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO 3. Stamani una delegazione di consiglieri comunali milanesi è entrata alla Borletti fabbrica metalmeccanica in lotta da cinque mesi ed ha partecipato ad una assemblea operaia. Superato il cordone delle guardie private, i delegati sono entrati nella mensa della fabbrica. I rappresentanti sindacali e i consiglieri sono stati accolti in sala mensa. Dopo un'ora di discussione, il presidente della delegazione ha fatto un'ampia relazione sulla situazione della fabbrica. I delegati hanno ascoltato con interesse e hanno fatto molte domande. La discussione è stata molto viva. I delegati hanno espresso il loro dissenso per l'atteggiamento del governo e hanno chiesto un impegno politico del comune di Milano per sostenere la lotta dei lavoratori. La stessa iniziativa è stata ripetuta nel pomeriggio alla Siemens. La delegazione del comune ha avuto in questo caso un colloquio con il Consiglio di fabbrica. Dopo un'ora di discussione, il presidente della delegazione ha fatto un'ampia relazione sulla situazione della fabbrica. I delegati hanno ascoltato con interesse e hanno fatto molte domande. La discussione è stata molto viva. I delegati hanno espresso il loro dissenso per l'atteggiamento del governo e hanno chiesto un impegno politico del comune di Milano per sostenere la lotta dei lavoratori.

Confezioniste
Trattative difficili
Lotte più forti

Ospedali
E' stato raggiunto un accordo positivo

MILANO 3. Le azioni sindacali in corso nelle aziende di confezionamento sono state molto attive. I lavoratori hanno ottenuto importanti vittorie. In particolare, le confezioniste hanno ottenuto un accordo positivo con il datore di lavoro. Le trattative sono state difficili, ma le lotte sono state forti. I lavoratori hanno dimostrato una grande determinazione e un alto spirito di solidarietà.

MILANO 3. Il segretario nazionale del sindacato ospedaliero della CGIL (ENRICO) Ferrari, ha lasciato la seguente dichiarazione: «L'accordo raggiunto con i sindacati ospedalieri del governo nella tarda serata di ieri — ha affermato — corona una lunga lotta degna della categoria tendente a un rispetto della controparte un contratto di lavoro liberamente firmato fin dal 22-4-70 che non bisogna dimenticare rappresenta un punto rimasto sospeso da un tempo. Il contratto collettivo in vigore dal 1968. Gli incontri con i ministri del Lavoro e della Sanità, avvenuti nella giornata di mercoledì, hanno permesso di sbloccare anche la situazione inerente il contratto di lavoro che avrà decorrenza dall'1-1-71. Sulla base delle intese raggiunte, la CGIL — nell'esprimere la sua piena soddisfazione — si augura che il governo dia finalmente il suo contributo alla riforma sanitaria, la sola che può sanare in modo serio e definitivo la pesante e pericolosa situazione tecnico organizzativa in cui si trovano gli ospedali italiani e che i recenti scioperi della categoria hanno messo in risalto in tutto il paese».



Diecimila gomme a Torino. Oltre diecimila operai e operale delle fabbriche torinesi della gomma e della plastica, hanno sfilato per le vie della città in un imponente corteo da piazza Borgo Dora a piazza Castello. E' stato un momento «pubblico» del grosso sciopero contrattuale che i lavoratori del grande complesso del settore conducono in questi giorni in forme articolate. Lotta per il salario («Dieci ore al giorno per 80 mila lire al mese» diceva un cartello), per nuove condizioni di lavoro, per le riforme. (Nella foto un recente corteo dei lavoratori torinesi della Michelin).

Dopo un primo colloquio con il sindacato Aniasi i Consigli di fabbrica hanno fatto partire i loro inviti e quesiti. Il primo colloquio, la prima del genere nelle fabbriche milanesi in lotta, ha avuto il suo varo.

Per i contratti

Impegno comune delle Segreterie CGIL regionale e nazionale

Sicilia: mobilitazione per lo sciopero del 10

Braccianti: azienda occupata nel Ragusano

Scioperi a Caltanissetta e Palermo

Dalla nostra redazione

Misure monetarie in Germania Ovest

La mensa si è aperta per accogliere i lavoratori eccezionali. Non senza alcune piccole difficoltà. I consiglieri non sono sindacalisti, la procedura per richiedere le assemblee avrebbe inviato, con il periodo di compromesso, la stessa iniziativa, l'incontro di cui la decisione di far entrare la delegazione del Consiglio comunale di fare una sorta di quarto sciopero. I consiglieri e i vari così il cordone delle guardie private.

Il segretario nazionale del sindacato ospedaliero della CGIL (ENRICO) Ferrari, ha lasciato la seguente dichiarazione: «L'accordo raggiunto con i sindacati ospedalieri del governo nella tarda serata di ieri — ha affermato — corona una lunga lotta degna della categoria tendente a un rispetto della controparte un contratto di lavoro liberamente firmato fin dal 22-4-70 che non bisogna dimenticare rappresenta un punto rimasto sospeso da un tempo. Il contratto collettivo in vigore dal 1968. Gli incontri con i ministri del Lavoro e della Sanità, avvenuti nella giornata di mercoledì, hanno permesso di sbloccare anche la situazione inerente il contratto di lavoro che avrà decorrenza dall'1-1-71. Sulla base delle intese raggiunte, la CGIL — nell'esprimere la sua piena soddisfazione — si augura che il governo dia finalmente il suo contributo alla riforma sanitaria, la sola che può sanare in modo serio e definitivo la pesante e pericolosa situazione tecnico organizzativa in cui si trovano gli ospedali italiani e che i recenti scioperi della categoria hanno messo in risalto in tutto il paese».

La preparazione dello sciopero generale regionale del 10 dicembre che rappresenta un momento di unificazione delle numerose lotte articolate per le riforme per imporre positive soluzioni sulle questioni della casa e della sanità per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno è stata al centro dello incontro svolto nei giorni scorsi tra la Segreteria regionale e la Segreteria nazionale siciliana della CGIL.

Per la seconda volta, nel giro di quindici giorni, la Germania Ovest ha ridotto il tasso di sconto, nel tentativo di diminuire il costo del denaro all'interno del paese. Dopo essersi attestato al sette per cento il tasso di sconto tedesco è passato al sei e mezzo e da oggi scende al sei per cento. L'avvenimento può essere spiegato in tre modi di vece.

Dopo tre giorni di incontri romani

Le Trade Unions: «Giusta in Italia l'unità sindacale»

Conferenza stampa del Segretario del TUC

Milano

Questi termini schematizzati del dibattito l'inizio di un discorso che nonostante i limiti inevitabili della presenza di un numero limitato di partecipanti, ha dato un'immagine del futuro più speditamente.

Al termine di un soggiorno di 3 giorni in Italia ospite della CGIL, la delegazione dei Trade Unions Britannici guidata dal Segretario generale del TUC Victor Feather ha tenuto una conferenza stampa illustrando i risultati e le impressioni della sua visita in Italia. Il segretario ha sottolineato l'importanza di un'unità sindacale in Italia e ha espresso il suo dissenso per l'atteggiamento del governo e ha chiesto un impegno politico del comune di Milano per sostenere la lotta dei lavoratori.

La riduzione del tasso di sconto si presenta insomma come una misura necessaria per contenere l'inflazione e per favorire lo sviluppo dell'industria italiana. La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

La politica dello «stop and go» cioè di piccole misure e contropartite di breve periodo, che oggi sembra aver sostituito le tradizionali misure anticoncussioni di più lunga durata, ha una tendenza a ridurre l'attività del movimento economico. La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

RIFORME

Scendono in lotta Lombardia, Toscana, Piemonte e Emilia

CGIL, CISL e UIL denunciano il grave atteggiamento del governo dopo le riunioni di ottobre — Fissare gli incontri per fisco, politica agricola e Mezzogiorno

Sciopero a oltranza dei vigili del fuoco

Oggi manifestazione nazionale a Roma

Lo sciopero ad oltranza occupazione permanente delle sedi e sciopero della fame questo il nuovo duopio programma di lotta dei vigili del fuoco, deciso ieri a tarda sera dai sindacati nazionali di categoria CGIL e CISL. La protesta — che si sarebbe dovuta concludere domani mattina e stata intensificata visto l'atteggiamento negativo del governo e il mancato incontro con il ministro (Gasper) con il quale le organizzazioni sindacali avrebbero dovuto discutere del riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

A Spotorno

Chimici CGIL: domani il congresso

Risposta all'IRI

Domani comincia a Spotorno (Savona) il Congresso nazionale del Sindacato Italiano Lavoratori Chimici (FILCEA CGIL).

La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

La politica dello «stop and go» cioè di piccole misure e contropartite di breve periodo, che oggi sembra aver sostituito le tradizionali misure anticoncussioni di più lunga durata, ha una tendenza a ridurre l'attività del movimento economico.

La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

La politica dello «stop and go» cioè di piccole misure e contropartite di breve periodo, che oggi sembra aver sostituito le tradizionali misure anticoncussioni di più lunga durata, ha una tendenza a ridurre l'attività del movimento economico.

La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

La politica dello «stop and go» cioè di piccole misure e contropartite di breve periodo, che oggi sembra aver sostituito le tradizionali misure anticoncussioni di più lunga durata, ha una tendenza a ridurre l'attività del movimento economico.

La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.

La politica dello «stop and go» cioè di piccole misure e contropartite di breve periodo, che oggi sembra aver sostituito le tradizionali misure anticoncussioni di più lunga durata, ha una tendenza a ridurre l'attività del movimento economico.

La politica monetaria della Banca federale che mai si concilia con la politica economica e politica del governo non è volta a stringere i freni dell'economia per evitare un'inflazione incontrollata.